

Domenica prossima alle urne per diventare Comune autonomo

## La prima volta di S. Maria la Carità ormai matura per amministrarsi da sé

**Le prime battaglie per l'autonomia col comunista Gomez, oggi capolista - Due liste contrapposte dichiarano di rappresentare la DC - Occorre tutto, persino costruire il municipio - Programma e proposte unitarie del PCI**

Molti, anziani e meno anziani, ricordano ancora, a Santa Maria la Carità, l'avvocato comunista, il senatore Mario Gomez. Lo ricordano nelle battaglie per la terra, in difesa dei contadini, venti anni fa. Ma lo ricordano soprattutto perché fu lui il primo dirigente politico che pose la questione dell'autonomia presentando nel 1958 una proposta di legge in parlamento perché questa frazione di Gragnano fosse costituita in comune autonomo. Oggi, dopo 22 anni, Mario Gomez è capolista del PCI nelle elezioni che si terranno domenica prossima per il primo consiglio comunale di Santa Maria la Carità.

La battaglia elettorale ha assunto subito toni molto aspri. E non perché ci sia uno scontro duro tra le parti in lizza, cinque in tutto. Ma perché si è scatenata una vera e propria faida nella DC.

Nella zona la più preponente DC gaviana pensa di fare del nuovo comune un proprio feudo, tale e quale come a S. Antonio Abate che è a due passi, dove Giuseppe D'Antuono, più che un sindaco è il riconosciuto padrone locale. Coselut in questi giorni va predicando a Santa Maria la Carità che si devono scegliere un sindaco come quello di S. Antonio Abate.

Antonio Gava che è già stato qui domenica scorsa, senza mezzi termini ha chiesto il 51 per cento alla DC.

Ma come a S. Antonio Abate, anche qui, l'arroganza di pochi ha creato malcontento e ostilità nella DC e una schiera di insoddisfatti ha costituito una lista civica.

Si presentano come i « veri » e chiedono anche loro, la maggioranza assoluta.

Il piccolo centro, prevalente agricolo, che si stende ai due lati della strada provinciale è frastornato dalla violenza, non solo delle frasi, che contrappone le due fazioni. Si soffoca letteralmente per la sproporzionata quantità di carta, manifesti, fotografie di candidati, affissi per lo più in modo illegale, con le autorità locali che finiscono di non accorgersene.

DC, quella ufficiale, con le scuderie crociate, ha messo in campo addirittura Emilio Colombo, il senatore Patriar-

ca e Antonio Gava che ha già tenuto due comizi. Tanto che la gente si domanda perché stanno scontrandosi i pezzi da novanta per un piccolo comune di 7.500 anime, che vorrebbero sentir parlare piuttosto di programmi e proposte, cose sulle quali, invece, si mantiene il silenzio o si rimane nel generico.

Di programmi e proposte serie, sostengono qui si ha bisogno più che altrove. Ed infatti Santa Maria la Carità è terra vergine per tutti i problemi, a cominciare dalla sede comunale provvisoria, sistemata nella scuola di Scafati e che bisogna costruire nuova. A cominciare dall'organico del personale, una parte del quale, per ora, è stata distaccata da Gragnano; e ma speriamo di tornarvi al più presto».

ci hanno detto quelli che abbiamo incontrato negli uffici sistemati alla meno peggio. A cominciare da strutture civili e servizi essenziali come acquedotto, cimitero, macello, mercato, trasporti urbani, igiene pubblica, attrezzature sportive e scolastiche.

Si potrebbe continuare ricordando l'aspetto del territorio, il piano regolatore, i piani per la casa e la 107. Ma basta tener presente che il comune di Santa Maria la Carità nasce ora.

Provvedere a tutto, avviare la vita pubblica e amministrativa, richiede un impegno che non si concilia con l'arroganza di chi sollecita maggioranza assoluta, senza neppure un programma, come una delecta in bianco.

Più consapevoli delle difficoltà e della ampiezza dei

compiti appaiono gli altri partiti che prendono parte alla competizione: il PSI, che nelle elezioni regionali dell'8 giugno ha avuto una buona affermazione; il PSDI e in particolare i comunisti che pur non disponendo di una forte organizzazione, stanno lavorando con impegno, hanno presentato una buona lista, un programma argomentato di cose da fare sul quale hanno avviato il dibattito.

La premessa politica posta dal PCI è la liberazione dei cittadini dal «capo dello Stato» che comanda.

La proposta, cioè, va in direzione di una gestione politica unitaria, la sola che è in grado di rispondere alle esigenze dei lavoratori, dei giovani, delle donne, degli anziani, sia con lo sviluppo economico e dell'agricoltura di cui il programma contiene precisi obiettivi; sia con la realizzazione e la gestione democratica degli strumenti, delle strutture e dei servizi necessari alla collettività, elencati in dieci punti nel documento comunista.

In questi ultimi giorni di campagna elettorale la discussione sulle proposte dei comunisti sta divenendo un tema che si contrappone alle liti e alle accuse scomposte dai caporioni di un tema al quale socialisti e socialdemocratici si mostrano sempre più attenti.

**FRANCO DE ARCANDELIS**

1) Mario GOMEZ D'AYALA - Avv. ex presidente consiglio regionale  
2) Michele ALFANO - Pensionato  
3) Ugo CALCAGNILE - Tecnico chimico  
4) Francesco COLASANTO - Disoccupato  
5) Giovanni COLASANTO - Operaio  
6) Gennaro DE RISI - Operaio  
7) Catello DI CAPUA - Operaio  
8) Raffaele DI CAPUA - Artigiano  
9) Catello DONNARUMMA - Artigiano - Indipendente  
10) Antonio FERRAIOLI - Operaio

11) Gennaro FIORENTINO - Perito industriale - Disoccupato  
12) Luigi LONGOBARDI - Operaio  
13) Catello MALAFRONTI - Operaio  
14) Michele MALAFRONTI - Operaio  
15) Luigi MARINARO - Commerciale  
16) Domenico NOTOMISTA - Pittore  
17) Giuseppe PORPORA - Preavvia Legge giovanile 285  
18) Anna RICORDO - Studentessa universitaria  
19) Carmine SCHETTINO - Commerciale  
20) Gennaro SCHETTINO - Operaio

### Questi i candidati del PCI

Le proposte del compagno Emilio Lupo, consigliere comunale del PCI

## Droga: e se il Comune facesse così...?

**Si potrebbero coinvolgere in un coordinamento il CMAS, l'Associazione farmacisti, i giovani in terapia, gli ospedali e gli operatori sanitari - Il decreto Aniasi va modificato radicalmente - Un nuovo rapporto fra istituzioni e tossicodipendenti**

Nella battaglia aperta dai tossicodipendenti e ai loro fianco anche il gruppo comunista del Comune di Napoli. Non è un interesse di oggi, poiché per la verità, da tempo si occupa della questione delle tossicodipendenze.

«E' da un anno che il compagno Antonio Cali fece alcune proposte, come assessore alla Sanità, a ricorda il compagno Emilio Lupo, consigliere comunista, impegnato su questi temi nell'ambito dell'assessorato. Queste proposte si pongono però ora con la necessità drammatica dell'urgenza del momento. Come gruppo comunista del PCI al Comune di Napoli, e anche relativamente alle altre esperienze fatte in altre città, noi ci dichiariamo impegnato contro il decreto Aniasi - continua il compagno Lupo - Siamo per il

rifiuto del decreto perché lo riteniamo semplicistico e snagliato anche da un punto di vista farmacologico: il metadone è danno (recenti studi l'hanno dimostrato) a livello epatico e gastrointestinale. Inoltre il ministro, nel suo decreto non ha tenuto in alcun conto della necessità di un dibattito fra i Comuni e le Regioni che nella Comunità di Città di Napoli, l'Associazione farmacisti, i giovani in terapia, gli enti ospedalieri e i medici che seguono i tossicodipendenti. Al momento, crediamo, non ci sia la possibilità di strutture pubbliche istituzionalizzate (il caso della chiusura dei due centri dei rispettivi polichirurgici parla per sé). Chiedremo una convenzione fra Comune e laboratori pubblici che avrebbero il compito di rilevare il tasso di tossicodipendenza in modo da poter studiare l'intervento farmacologico più adatto».

Quali sono allora le proposte del gruppo comunista? «Innanzitutto - spiega il compagno Lupo - no proponiamo la creazione di un

coordinamento comunale che coinvolga tutte le figure sociali in grado di dare un contributo. Prima fra tutte, ovviamente, l'assessorato alla Sanità del Comune, poi il CMAS, l'Associazione farmaceutica, i giovani in terapia, gli enti ospedalieri e i medici che seguono i tossicodipendenti.

Al momento, crediamo, non ci sia la possibilità di strutture pubbliche istituzionalizzate (il caso della chiusura dei due centri dei rispettivi polichirurgici parla per sé). Chiedremo una convenzione fra Comune e laboratori pubblici che avrebbero il compito di rilevare il tasso di tossicodipendenza in modo da poter studiare l'intervento farmacologico più adatto».

Le istituzioni, fino ad ora

hanno avuto solo un rapporto

«custodialista ed oppressivo»

nei confronti dei tossicodipendenti, è ora che il rapporto diventi positivo e non ostile.

«Noi, come gruppo comunista - continua Lupo - porteremo questa proposta in sede di consiglio comunale, per sottoporla all'approvazione del consiglio stesso. E' importante, però, stabilire che si tratta di un'esperienza che deve essere di collaborazione fra tutti, sia la comunità che le istituzioni per ragionare alla gente cosa sono le droghe, sia quelle leggere che quelle pesanti, e quali sono le loro conseguenze».

Il Comune, quindi, si propone di diventare un punto di riferimento costante e soprattutto concreto «al di là degli interventi farmacologici di fatto», spiega il compagno Lupo.

Le istituzioni, fino ad ora

hanno avuto solo un rapporto

«custodialista ed oppressivo»

E' del tutto logico che le istituzioni, sia pure con qualche minimo imbarazzo, si rivolgano alle autorità comunali per ragionare sulla crisi energetica.

«Noi, come gruppo comunista - continua Lupo - porteremo questa proposta in sede di consiglio comunale, per sottoporla all'approvazione del consiglio stesso. E' importante, però, stabilire che si tratta di un'esperienza che deve essere di collaborazione fra tutti, sia la comunità che le istituzioni per ragionare alla gente cosa sono le droghe, sia quelle leggere che quelle pesanti, e quali sono le loro conseguenze».

Il Comune, quindi, si propone di diventare un punto di riferimento costante e soprattutto concreto «al di là degli interventi farmacologici di fatto», spiega il compagno Lupo.

Le istituzioni, fino ad ora

hanno avuto solo un rapporto

«custodialista ed oppressivo»

## «Con il mio sistema si cucina risparmiando gas»

**La trovata di un « inventore » milanese - Sogna uno stabilimento dove realizzare il « co-king »**

**L'idea per realizzare la sua idea**

«Ma le banche che concedono finanziamenti o prestiti lo fanno sulla base di proprietà o di garanzie precise e non hanno esperti per giudicare la bontà di una invenzione. Insomma se uno inventasse - per assurdità - il suo fuoco per qualche minuto e poi - ancora bolente - deve essere riposta nel "co-king": dato che il calore viene conservato a causa degli isolanti la cottura continua. E' evidente il risparmio di energia che ne conseguisce».

«Ma il sapore dei cibi non si guasta?

«Assolutamente no - risponde Menegatti - in quanto abbiamo fatto prove, esperimenti, studi, anzi ho ricevuto effettuato da istituti universitari. Nel mobile c'è un contenitore per una pentola e il risciacquo non può accostarsi nei primi risultati ottenuti.

L'inventore milanese è a Napoli in quanto spera di trovare nella nostra regione la possibilità di un finanziamento per realizzare la sua idea.

«È la volta di un milanesi, Guglielmo Menegatti, che ha inventato un sistema per cuocere senza consumo di energia. Il sistema si chiama « co-king » ed è stato brevettato presso l'ufficio centrale brevetti.

In che cosa consiste questo straordinario sistema? Ce lo spiega l'inventore: « Si tratta di un mobile isolato con dei materiali speciali. Nel mobile c'è un contenitore per una pentola e il risciacquo non può accostarsi nei primi risultati ottenuti.

L'inventore milanese è a Napoli in quanto spera di trovare nella nostra regione la possibilità di un finanziamento per realizzare la sua idea.

«È la volta di un milanesi, Guglielmo Menegatti, che ha inventato un sistema per cuocere senza consumo di energia. Il sistema si chiama « co-king » ed è stato brevettato presso l'ufficio centrale brevetti.

In che cosa consiste questo straordinario sistema? Ce lo spiega l'inventore: « Si tratta di un mobile isolato con dei materiali speciali. Nel mobile c'è un contenitore per una pentola e il risciacquo non può accostarsi nei primi risultati ottenuti.

L'inventore milanese è a Napoli in quanto spera di trovare nella nostra regione la possibilità di un finanziamento per realizzare la sua idea.

«È la volta di un milanesi, Guglielmo Menegatti, che ha inventato un sistema per cuocere senza consumo di energia. Il sistema si chiama « co-king » ed è stato brevettato presso l'ufficio centrale brevetti.

In che cosa consiste questo straordinario sistema? Ce lo spiega l'inventore: « Si tratta di un mobile isolato con dei materiali speciali. Nel mobile c'è un contenitore per una pentola e il risciacquo non può accostarsi nei primi risultati ottenuti.

L'inventore milanese è a Napoli in quanto spera di trovare nella nostra regione la possibilità di un finanziamento per realizzare la sua idea.

«È la volta di un milanesi, Guglielmo Menegatti, che ha inventato un sistema per cuocere senza consumo di energia. Il sistema si chiama « co-king » ed è stato brevettato presso l'ufficio centrale brevetti.

In che cosa consiste questo straordinario sistema? Ce lo spiega l'inventore: « Si tratta di un mobile isolato con dei materiali speciali. Nel mobile c'è un contenitore per una pentola e il risciacquo non può accostarsi nei primi risultati ottenuti.

L'inventore milanese è a Napoli in quanto spera di trovare nella nostra regione la possibilità di un finanziamento per realizzare la sua idea.

«È la volta di un milanesi, Guglielmo Menegatti, che ha inventato un sistema per cuocere senza consumo di energia. Il sistema si chiama « co-king » ed è stato brevettato presso l'ufficio centrale brevetti.

In che cosa consiste questo straordinario sistema? Ce lo spiega l'inventore: « Si tratta di un mobile isolato con dei materiali speciali. Nel mobile c'è un contenitore per una pentola e il risciacquo non può accostarsi nei primi risultati ottenuti.

L'inventore milanese è a Napoli in quanto spera di trovare nella nostra regione la possibilità di un finanziamento per realizzare la sua idea.

«È la volta di un milanesi, Guglielmo Menegatti, che ha inventato un sistema per cuocere senza consumo di energia. Il sistema si chiama « co-king » ed è stato brevettato presso l'ufficio centrale brevetti.

In che cosa consiste questo straordinario sistema? Ce lo spiega l'inventore: « Si tratta di un mobile isolato con dei materiali speciali. Nel mobile c'è un contenitore per una pentola e il risciacquo non può accostarsi nei primi risultati ottenuti.

L'inventore milanese è a Napoli in quanto spera di trovare nella nostra regione la possibilità di un finanziamento per realizzare la sua idea.

«È la volta di un milanesi, Guglielmo Menegatti, che ha inventato un sistema per cuocere senza consumo di energia. Il sistema si chiama « co-king » ed è stato brevettato presso l'ufficio centrale brevetti.

In che cosa consiste questo straordinario sistema? Ce lo spiega l'inventore: « Si tratta di un mobile isolato con dei materiali speciali. Nel mobile c'è un contenitore per una pentola e il risciacquo non può accostarsi nei primi risultati ottenuti.

L'inventore milanese è a Napoli in quanto spera di trovare nella nostra regione la possibilità di un finanziamento per realizzare la sua idea.

«È la volta di un milanesi, Guglielmo Menegatti, che ha inventato un sistema per cuocere senza consumo di energia. Il sistema si chiama « co-king » ed è stato brevettato presso l'ufficio centrale brevetti.

In che cosa consiste questo straordinario sistema? Ce lo spiega l'inventore: « Si tratta di un mobile isolato con dei materiali speciali. Nel mobile c'è un contenitore per una pentola e il risciacquo non può accostarsi nei primi risultati ottenuti.

L'inventore milanese è a Napoli in quanto spera di trovare nella nostra regione la possibilità di un finanziamento per realizzare la sua idea.

«È la volta di un milanesi, Guglielmo Menegatti, che ha inventato un sistema per cuocere senza consumo di energia. Il sistema si chiama « co-king » ed è stato brevettato presso l'ufficio centrale brevetti.

In che cosa consiste questo straordinario sistema? Ce lo spiega l'inventore: « Si tratta di un mobile isolato con dei materiali speciali. Nel mobile c'è un contenitore per una pentola e il risciacquo non può accostarsi nei primi risultati ottenuti.

L'inventore milanese è a Napoli in quanto spera di trovare nella nostra regione la possibilità di un finanziamento per realizzare la sua idea.

«È la volta di un milanesi, Guglielmo Menegatti, che ha inventato un sistema per cuocere senza consumo di energia. Il sistema si chiama « co-king » ed è stato brevettato presso l'ufficio centrale brevetti.

In che cosa consiste questo straordinario sistema? Ce lo spiega l'inventore: « Si tr